



ORGANE MENSUEL DU SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs **OCTOBRE 1999** 

Per la prima volta nella no-

stra storia recente il Consiglio

regionale della Valle d'Aosta

ha approvato una legge orga-

nica in favore della famiglia.

(Legge regionale 27 maggio

1998 n. 44 - «Iniziative a fa-

Gli obiettivi che la legge si

Aiutare le persone in gravi

difficoltà sostenendo e inco-

raggiando le famiglie che

hanno al loro interno un por-

tatore di handicap che neces-

siti di un'assistenza continua.

Erogare un contributo in de-

naro pari all'importo della

pensione sociale per la durata

di un anno al familiare che si

colloca in aspettativa senza

assegni dal suo posto di lavo-

ro per seguire il proprio con-

giunto. Aiutare le famiglie

nella crescita dei propri figli

con un sostegno finanziario.

pone sono ambiziosi: provia-

vore della famiglia»).

mo ad evidenziarli.

15° année - Nouvelle série Expédition abonnement postal art. 2, alinéa 20/c, loi nº 662/96, agence d'Aoste

Legge regionale 27 maggio 1998 n. 44

lorizzare le risorse di solida-

rietà delle famiglie e attivare

le reti parentali a sostegno di

progetti sperimentali di natu-

servizio della famiglia

ÉDITORIAL

# Modification du statut spécial: élection du président du Gouvernement valdôtain

PAR ANSELME LUCAT

À la reprise de la vie politique après la parenthèse due aux vacances d'été un problème a fait la une de tous les journaux et hebdomadaires locaux ainsi que de la radio et de la télé, tout comme dans les sièges des différents mouvements et partis politiques et au sein du Conseil régional. Quel système adopoter pour l'élection du président du Gouvernement valdôtain? Élection directe ou bien élection par le Conseil régional?

Voilà un problème qui a

de la position contraire de nos parlementaires et de notre Conseil régional. Un comportement bien drôle si nous pensons aux déclarations favorables au fédéralisme que nous entendons de tous les côtés.

Le Conseil régional, dans sa majorité, est d'accord pour empêcher que cette disposition transitoire soit appliquée à la Vallée d'Aoste, qui réclame son droit de décider librement. C'est d'ailleurs ce que les présidents Viérin et Louvin et les présidents de commission Pic-



échauffé les réunions politiques et les séances du Conseil régional où il a été abordé.

Notre statut spécial prévoit que le président du Gouvernement régional soit élu par le Conseil, qui le choisit parmi les conseillers. Les assesseurs seulement, selon ledit statut, peuvent être choisis en dehors du Conseil. Il s'agit – et nous en avons eu plusieurs - des assesseurs techniques.

Au cours des débats parlementaires, un accord avait été trouvé quant à la liberté de choix en matière de «forma di governo» pour les régions et position transitoire imposant l'élection directe du président de la junte, dans l'attente d'une loi régionale réglementant la matière, ne concernait pas notre Région. Par conséquent, chez nous, jusqu'à l'approbation d'une nouvelle loi électorale, on n'avait qu'à appliquer les dispositions du statut : élection du président par le Conseil, qui le choisit parmi ses membres. Dernièrement, le panorama a complètement changé car le Parlement voudrait imposer, à la Vallée d'Aoste aussi, la disposition transitoire concernant l'élection directe du président de la Junte. Et tout cela en dépit

de la rencontre qui a eu lieu le 9 septembre dernier avec la Commisssion pour les affaires constitutionnelles de la Chambre des députés.

Au moment où nous écrivons nous ne savons pas (le débat est en cours à la Chambre des députés) si le problème a été résoment régional ?), il est possible politiques mais à ceux de la population valdôtaine tout entière.

Les Valdôtains doivent pouvoir s'exprimer librement et l'avis de la majorité devrait engager tout le Conseil régional. C'est, d'ailleurs, ce que la démocratie exigerait : consultation de la base et respect de l'opinion de la majorité.

colo et Nicco ont soutenu lors

lu ou non et, dans l'affirmative, de quelle façon. Mais, sans entrer dans le mérite de l'opportunité ou moins d'une élection directe du président du Gouvernement (ne pourrait-on pas souhaiter aussi l'élection directe des membres du Gouverned'affirmer que si un choix doit être fait, ce choix est du ressort du Conseil régional, qui devrait préalablement consulter la population, ainsi que les forces économiques et sociales, car c'est un problème qui ne touche pas seuleument aux intérêts des partis et mouvements

Una legge per sostituire valori scomparsi, per proteggere la cellula di base DELLA NOSTRA SOCIETÀ E PER RIAFFERMARE L'IMPORTANZA DELLA SOLIDARIETÀ DI GUIDO CORNIOLO

Aiutare le ragazze madri cercando di rimuovere tutti gli ostacoli che si interpongono al desiderio di maternità. Predisporre un aiuto per le famiglie più numerose attraverso

ra assistenziale ed educativa. Ed infine cercare di migliora-

l'erogazione di contributi economici integrativi al salario delle famiglie. Riconoscere e tutelare il lavoro familiare come attività costruttiva per il benessere delle famiglie e delle società. Suscitare e va-

re la qualità della vita sociale delle persone gravemente handicappate o anziane non più autosufficienti.

Non entro nel dettaglio di come e cosa fare per ottenere gli aiuti sopra menzionati: i nostri uffici sono a vostra disposizione per ogni chiarimento e, inoltre, è in distribuzione un opuscolo informativo molto ben realizzato, prodotto dall'Assessorato regionale alla Sanità.

Mi preme invece cercare di analizzare alcuni aspetti sociali che la legge evidenzia.

Come si è trasformata ed evoluta in questi ultimi cinquant'anni la comunità valdostana, comunità a cui la legge si rivolge e a cui vanno i vantaggi che essa prevede? Negli anni '50, eravamo una comunità prevalentemente operaia e contadina, senza grandi mezzi di sostentamento; ci siamo trasformati in una comunità di produttori e, soprattutto, di consumatori, in una comunità dove il lavoro ha per principio imperante l'accumulo di ricchezze, leci-

segue a pagina 3

## Comparto del pubblico impiego valdostano

RIPRESE LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO CONTRATTUALE DI MICHEL MARTINET



In seguito alla richiesta di incontro presentata al presidente della Giunta regionale e all'ARRS (Agenzia regionale per i rapporti con i sindacati) da parte delle organizzazioni sindacali, preoccupate per il perdurare del blocco delle trattative inerenti il rinnovo contrattuale del Comparto regionale delle autonomie locali, lunedì 4 ottobre 1999 è ripreso, tra le parti, il dialogo per il rinnovo contrattuale.

Nell'incontro presso l'AR-RS. l'Agenzia ha consegnato alle organizzazioni sindacali la bozza del contratto di lavoro avente valenza normativa quadriennale 1998-2001 ed economica biennale 1998-1999.

L'aspetto principale di questa proposta contrattuale è senz'altro l'ordinamento professionale, cioè l'inquadramento di tutti i dipendenti degli enti locali (Regione, Comuni, Comunità Montane, APT, ecc.) in tre categorie -A, B e C – superando quindi le qualifiche funzionali di provenienza; per la prima volta dunque vi è il tentativo di collocare tutti i dipendenti del Comparto pubblico regionale nelle differenti categorie a seconda del lavoro effettivamente svolto e dei titoli posseduti.

Altro aspetto rilevante per i lavoratori del comparto è quello relativo alla progressione interna di carriera. Viene di fatto proposto, nella bozza di contratto presentata, segue a pagina 3

Scadenze fiscali

PAGAMENTO IRPEF E ICI

MOD. UNICO 99:

Si ricorda che il pagamento della seconda rata per l'acconto IRPEF redditi 1999 dovrà essere effettuato dal 01.11.99 al 30.11.99.

#### MOD 730/99:

A coloro che hanno dichiarato i redditi 1998 con il Mod 730/99 la seconda rata di acconto IRPEF redditi 1999 verrà trattenuta nella busta paga - o pensione - del mese di novembre 99.

Se nel frattempo il rapporto di lavoro è stato interrotto, il contribuente deve provvedere lui stesso al versamento tramite delega bancaria sempre entro e non oltre il 30.11.1999.

#### MOD. ICI:

Il versamento del saldo ICI per l'anno 1999 va effettuato entro il 20.12.1999.

Coloro che si sono rivolti al SAVT per la compilazione dell'ICI hanno il bollettino relativo al saldo già stampato. Coloro che, invece, nel secondo semestre hanno avuto una variazione riguardante la proprietà immobiliare soggetta ad ICI (vendita, acquisto, eredità, variazione rendita catastale, ecc.), potranno rivolgersi nuovamente presso le nostre sedi per il nuovo calcolo dell'imposta, da versare comunque entro il 20.12.1999.

N.B.: in presenza delle suddette variazioni avvenute nel secondo semestre, anche chi ha effettuato il versamento in un'unica soluzione entro il 30.06.1999 dovrà provvedere al relativo conguaglio.

# Firmato il contratto collettivo nazionale del terziario Stefano Enrietti



Dopo una gestazione lunga come quella per la nascita di un bambino, nove mesi, uno sciopero nazionale e la minaccia di un'ulteriore giornata di agitazione, vede la luce un contratto di quelli che stanno diventando tra i più importanti, visto che il settore terziario è in continua espansione ed è proprio questo il testo pattizio di più frequente applicazione nelle svariate tipologie di aziende (attualmente sono circa un milione cinquecentomila i lavoratori interessati).

A parte un aumento salariale nel biennio di 76.000 lire che rispecchia l'andamento delle ultime tornate contrattuali relative agli altri settori ed una quota una tantum di 120.000 lire, la novità più importante è la riduzione dell'orario di lavoro legata a regimi di flessibilità concordati e programmati. Infatti, è previsto l'aumento di 45 minuti di permesso retribuito per ogni settimana in cui ci siano stati incrementi di orario fino a 44 ore su 16 settimane (12 ore), l'aumento di 45 minuti per incrementi fino a 44 ore su 24 settimane (18 ore) e infine l'aumento di 70 minuti per incrementi fino a 48 ore su 24 settimane (28 ore). Metà delle ore eccedenti rispetto all'orario contrattuale saranno recuperate collettivamente, l'altra metà individualmente, attraverso un meccanismo di banca delle

Due le novità per il lavoro part-time: l'elevamento da 12 a 16 delle ore minime contrattuali e la previsione di un particolarissimo regime di part-time a 8 ore per la sola giornata di sabato, concesso unicamente agli studenti-lavoratori; è stata inoltre elevata dal 27 al 35% la maggiorazione da applicare al lavoro supplementare.

Interessante, soprattutto in un settore come il commercio, in cui la maggior parte degli addetti sono lavoratrici, è la possibilità di richiedere il part-time per tre anni in caso di maternità con la garanzia, al termine di questi, di poter ritornare a tempo pieno.

Infine, viene estesa la possibilità di assunzioni in contratto di apprendistato alle categorie dal secondo al sesto livello, con una durata che potrà andare dai 12 ai 36 mesi e con programmi di formazione elaborati in funzione del titolo di studio.

«Savoir Faire», un progetto europeo in Valle d'Aosta

# La Consulta regionale femminile promuove e tira le fila

DI ANNA BIOLEY

Dopo 18 mesi di intenso lavoro, iniziato nel 1998, la promotrice – la Consulta regionale femminile – e l'attuatore (S. & T.) del progetto europeo «Savoir Faire» hanno organizzato un seminario conclusivo il 28 settembre ad Aosta, nel salone del palazzo regionale. Tale incontro era stato preceduto da sei seminari svoltisi tra aprile e giugno, in varie località della Valle, in cui sono stati raggiunti gli obiettivi che il progetto si poneva, ossia: raccogliere suggerimenti sul «Savoir Faire»; sensibilizzare gruppi di donne interessate al tema dell'uguaglianza di opportunità facendo conoscere un progetto comunitario per le donne; avviare la fase promozionale della rete di «Savoir Faire».

Il progetto «Savoir Faire», monitorato dall'Isfol, ha come obiettivo prioritario di promuovere la sensibilizzazione di coloro che ricoprono un ruolo strategico nella determinazione di comportamenti socialmente rilevanti e possono assumere decisioni in sede legislativa, deliberativa, negoziale tali da rimuovere discriminazioni dirette o indirette e promuovere una migliore visibilità delle donne, delle loro competenze, delle loro capacità di assumere responsabilità generali oltre che familiari.

Il partenariato locale del progetto, che rappresenta già da solo una rete, era costituito da CGIL, CISL, SAVT, UIL, Associazione Valdostana Industriali, Consulta delle elette, EBR, EBC, ADAVA, ottimi interlocutori locali.

La società di servizi S. & T. di Torino è stata la realizzatrice del progetto, mentre i partners transfrontalieri erano la Polizia di Stato irlandese, la società di servizi Lowtec di Berlino, l'associazione CdIE e l'agenzia «Pari e Dispari» di Milano. Alberta Pasquero, coordinatrice del progetto, ha presentato il Vademecum (distribuito a tutti i partecipanti), nonché i risultati della ricerca condotta in Valle d'Aosta sulla partecipazione delle donne ai luoghi di decisione e di rappresentanza e del questionario «Savoir Faire».

La cosa più significativa da rilevare è che, per le donne intervistate, «potere» non è sinonimo di forza, di libertà, ma di responsabilità. Tanti interventi, tutti estremamente qualificati, si sono succeduti: Anna Pedrazzi (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità) che ha, tra l'altro, presentato le linee guida di VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), Francesca Platania, esperta in marketing e comunicazione, e Paola Merlino, che ha posto l'accento sul fatto che sia necessario avere ben chiaro quale è il proprio sapere, ovvero quale è il livello delle proprie conoscenze, saper essere, ovvero che cosa caratterizza le modalità di funzionamento e le predisposizioni personali e saper fare, ovvero che cosa si è in grado di fare.

L'intero percorso ci conduce all'individuazione delle competenze.

Firmino Curtaz, segretario del nostro sindacato e unico rappresentante «dell'altra metà del cielo» a questo seminario, ha evidenziato la strategica ed importante collaborazione iniziata dal sindacato con la Consulta regionale femminile con il progetto «Égalité des chances» e proseguita con «Savoir Faire»; Laura D'Alessandro ha evidenziato che il progetto è stato selezionato e sottoposto a monitoraggio dell'Isfol in quanto ritenuto progetto di particolare interesse e di notevole qualità.

Dopo la testimonianza di alcune donne intervistate, Giacinta Prisant, presidentessa della Consulta, ha evidenziato i risultati a cui si vuole arrivare nell'ambito del progetto: verrà studiato e definito un «marchio Savoir Faire» che contraddistinguerà tutto il materiale prodotto; sarà pubblicato con i partners un Vademecum sulle buone prassi, ossia una raccolta di indicazioni sugli strumenti necessari per il «saper fare».

Questo progetto europeo, che prevede un ultimo incontro a Berlino il 18 e il 19 ottobre, non può concludersi che con la prosecuzione della collaborazione fattiva nata fra i partners.

# Amministrazione regionale: una selezione per posti di custode

LE DOMANDE DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 28 OTTOBRE 1999

L'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta in questi ultimi anni fa ricorso in modo sempre maggiore a personale assunto a tempo determinato, lavoratori che vanno a coprire i vuoti di organico nei dipartimenti più disparati dell'Amministrazione. Uno dei settori a cui più necessitano addetti «stagionali» è la custodia. La chiamata diretta di detto personale, inquadrato al quarto livello, non permette una giusta professionalizzazione dei lavoratori interessati. Ecco dunque la necessità di espletare una selezione ad hoc che permette di individuare i lavoratori più motivati e capaci di svolgere l'incarico affidato. Potrebbe sembrare macchinoso questo tipo di scelta, che



peraltro già avviene per il profilo dell'assistente alle manifestazioni, figura professionale assimilabile al custode, ma non dobbiamo dimenticare che per gli innumerevoli turisti e frequentatori dei nostri siti archeologici e delle nostre esposizioni, i custodi e gli assistenti alle manifestazioni rappresentano i nostri «frontoffice» principali. Un'altra ri-

flessione di tipo sindacale si impone. Se l'Amministrazione ha tra i suoi obiettivi l'apertura continua dei nostri siti archeologici e museali, perché non pensare per tutti questi lavoratori la creazione di posti a part-time verticale? Questa operazione consentirebbe di individuare le reali necessità dell'Amministrazione regionale e darebbe ai lavoratori interessati, custodi e assistenti alle manifestazioni, quella garanzia di continuità lavorativa (lavoro a tempo indeterminato, anche se part-time) che consentirebbe una maggiore professionalità ed un impegno non più rimesso in discussione ogni due anni di servizio senza nessuna certezza di continuità.

PER GLI ISCRITTI DEL SAVT

# Assicurazione infortuni

(SIA SUL LAVORO CHE EXTRA)

SI RICORDA CHE IL SAVT HA STIPULATO UNA POLIZZA ASSICURATIVA CONTRO GLI INFORTUNI PER TUTTI GLI ISCRITTI, CON LA COMPAGNIA UNIPOL.

#### **CONDIZIONI**

#### MODALITÀ DI DENUNCIA

Indennità giornaliera, in caso di ricovero In caso di ricovero per infortunio gli interessati ospedaliero per infortunio, di lire 50.000 al dovranno rivolgersi alle competenti sedi giorno per un massimo di 30 giorni con territoriali del SAVT, entro 15 giorni dalla data di esclusione dei primi 5 giorni di degenza dimissioni dall'ospedale, muniti della tessera del SAVT e di una copia della cartella clinica. ospedaliera.

I NOSTRI FUNZIONARI PROVVEDERANNO AD INOLTRARE LA PRATICA ALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'améliora-

la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à

la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

la parité entre les droits des hommes et des

la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

### Le Réveil Social

MENSUEL Organe de presse du SAVT

Rédaction SAVT - 2, Place Manzetti téléphones. 01 65 23 83 84 01 65 23 83 94 / 01 65 23 53 83 Aut. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9/12/1982

Imprimerie «ARTI GRAFICHE DUC» 73, Avenue du Bataillon d'Aoste **11100 AOSTE** téléphone 01 65 23 68 88 fax 01 65 23 67 13

> Directeur responsable **David Mortara**

Comité de rédaction Guido Corniolo Dina Quendoz Felice Roux

### SUITES DE LA PREMIERE PAGE . SUITES DE LA PREMIERE PAGE Al servizio della famiglia

te o illecite che siano. E dimentichiamo troppo spesso i valori essenziali che avevano unito la comunità valdostana in anni molto più difficili di questi. La solidarietà, l'aiuto reciproco, la disponibilità verso i più deboli sono valori che sempre meno ci appartengono. Ecco quindi la necessità di legiferare contributi al primo nucleo della nostra società civile: la famiglia.

mente certo, se non avremo un radicale cambio di tendenza, la Valle d'Aosta sarà senza Valdostani.

La famiglia rimane il grande valore di cellula di base della società civile. Comunque essa sia formata, resta la struttura portante per educare, proteggere, formare l'individuo. Costituisce un patrimonio inalienabile per il nostro vivere civile.



Siamo ormai da molti anni una comunità a crescita demografica zero. Abbiamo imparato a non investire sui nostri figli, non ne facciamo più. Il nostro sentire ludicoedonistico ha preso sopravvento sulla nostra volontà filogenetica, non ci interessa perpetuare i nostri geni e di conseguenza la nostra civilizzazione memo-culturale. Tra cinquant'anni, è statistica-

Le trasformazioni rapide della nostra economia, la necessità del mondo del lavoro di adattarsi alle esigenze delle nuove produzioni, i ritmi frenetici della nostra società ormai già post-consumistica, l'introduzione di nuove tecnologie di comunicazione e di informazione, la necessità di avere risorse salariali sempre più importanti hanno costretto il nucleo famigliare ad

un cambiamento sostanziale del proprio trend quotidiano. Padre e madre impegnati per la maggior parte della giornata a produrre fuori casa, figli in larga parte «abbandonati» o, per meglio dire, soli. Alle istituzioni viene delegato sempre più il compito di «educare» e di «socializzare». Si sconvolgono i tempi e i bioritmi dei neonati costringendoli a frequenze ad asili nido sempre più precoci, là dove il servizio esiste, o a nurserie improvvisate. Viene a mancare, in ultima analisi, quel rapporto parentale così necessario allo sviluppo psicofisico del neonato. La legge sulla protezione della famiglia in Valle d'Aosta cerca «disperatamente» di dare alcune risposte ai problemi sopra esposti.

Non è la soluzione. È comunque un tentativo di risposta istituzionale che ci deve far riflettere sulla necessità di impegnarci tutti maggiormente attenti alle problematiche familiari e sociali. Difendendo il diritto ad una giusta ed equilibrata maternità, ad un armonico sviluppo adolescenziale nell'ambito familiare, difenderemo anche il principio primo della solidarietà, per una società più giusta, equilibrata e responsabile del proprio futuro.

# A propos de langues

PAR SONIA CHABOD

Sacs à dos, cahiers, journaux, livres... C'est la rentrée et, comme chaque année, pour bon nombre de Valdôtains c'est le moment de reprendre l'activité interurbains et non urbains de la Vallée d'Aoste, ou Piano di bacino di traffico, si vous comprenez mieux, précise à un certain point - et je cite, répétitions et fautes com-



rompue quelques mois auparavant. Peut-être va-t-on également reprendre le débat sur la maturité et le français mais, pour l'instant, laissons de côté les prétendus problèmes liés à la maîtrise de cette langue – les élèves qui ont passé leur examen d'État suivant les nouvelles dispositions ne s'en sont-ils pas bien sortis? – et parlons un peu de l'italien. Et bien oui, de l'italien.

L'indifférence, plus ou moins volontaire, aux règles de la syntaxe et aux principes de la logique représente une tendance répandue à tous les niveaux de la communication : dans les médias, dans les rapports personnels, voire même dans les actes officiels.

Prenez, par exemple, le Bulletin de la Région Vallée d'Aoste : combien de fois les tournures complexes relevant apparemment du langage «administratif» ou «technique» trahissent en réalité l'incapacité d'exprimer clairement une pensée ?

Le plan des déplacements

prises: «I servizi di trasporto su gomma sono chiamati a rispondere alla domanda di mobilità con origine destinazione interna al Sub-Bacino. riorganizzando l'offerta su gomma al fine di garantire i collegamenti tra i centri di media montagna e i poli di fondovalle, attestando le linee delle vallate laterali in adduzione alla stazione principali, la mobilità tra i centri minori del fondovalle e i poli urbani attrattori di mobilità, la mobilità interna ai poliprincipali del fondovalle e dei centri a vocazione turistica di montagna.» Questions? Que dire des avis de

concours qui invitent les candidats à «dichiarare nella propria domanda [...] la dichiarazione attestante la necessità dell'ausilio necessario, [...] il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, [...] di essere a conoscenza della lingua francese» ?

Et du formulaire élaboré à l'intention des producteurs de fontine, dans lequel nous pouvons lire: «Dichiaro alimentare le mie bovine con fieno di produzione locale nella seguente percentuale : - di mia produzione ...% - di produzione locale ...% – di provenienza esterna alla Valle d'Aosta ...% ». Et j'en passe...

Le fait est que tout le monde n'est pas forcément capable d'écrire convenablement - et je souligne conve*nablement* – en italien, et justifier d'un grade universitaire, ou de tout autre titre de formation supérieure, ne suffit pas pour être à l'abri des contresens, du verbiage et des pièges de la concordance des temps. Et si l'une des questions les plus débattues chez nous concerne la maîtrise du français, nous pourrions aisément soulever une autre question qui nous paraît loin d'être négligeable : estce qu'on connaît l'italien ?

Dans certains contextes, et notamment dans l'administration, ce problème acquiert une importance évidente. La rédaction étant un véritable «métier» qui exige des compétences spécifiques, ô combien méconnues, il serait intéressant d'insérer au nombre des épreuves de sélection des fonctionnaires un examen d'italien, pour qu'un expert, un vrai, évalue les capacités linguistiques réelles des candidats. N'oublions pas qu'ils seront sans doute appelés à établir des textes destinés à régir la vie des citoyens, des textes qui, de ce fait même, devraient être suffisamment clairs et compréhensibles. N'est-ce pas ça – au fond – la transparence ?

Ce que l'on conçoit bien s'énonce clairement et les mots pour le dire nous viennent aisément.

**Boileau** (1636-1711)

### Comparto del pubblico impiego valdostano



di premiare la professionalità e l'esperienza acquisite dai dipendenti mediante concorsi e selezioni interne riservate al personale di ruolo che permetterebbero uno sviluppo di carriera sia orizzontale di categoria che verticale (passaggio da una categoria inferiore ad una superiore).

Per ciò che riguarda l'aspetto economico, la bozza contiene alcuni spunti interessanti : nella struttura

della retribuzione del personale, oltre alle classiche voci (stipendio tabellare, indennità integrativa, bilinguismo, ecc.), viene dato risalto alla creazione del Fondo unico aziendale. Presso ogni ente, annualmente, dovrebbe essere alimentato un fondo economico aggiuntivo destinato a promuovere reali e significativi miglioramenti in materia di efficienza ed efficacia dei servizi erogati dalle amministrazioni, nonché nella qualità degli stessi, mediante la realizzazione, in sede di contrattazione decentrata, di piani e progetti specifici basati sulla programmazione e il controllo quali-quantitativo dei risultati.

Altro elemento evidenziato nella proposta di lavoro è il riallineamento del trattamento economico dei dipendenti, disciplinato dal contratto degli enti locali. È infatti prevista una graduale parificazione ai livelli economici del contratto dei dipendenti regionali di tutti i dipendenti pubblici del comparto; Tale parificazione dovrebbe essere portata a termine entro il 31.12.2001.

Attualmente, la bozza di contratto è al vaglio dei direttivi di categoria di ciascuna sigla sindacale; in seguito, verrà proposto all'ARRS un testo concordato dalle OO.SS. confederali che terrà conto di tutti i rilievi che emergeranno negli incontri dei direttivi.

Finita questa fase di confronto, la piattaforma sarà portata all'approvazione dei dipendenti, con assemblee che verranno convocate in ogni ente ed in ogni servizio. Se approvata, la nostra speranza è che per fine anno si possa concludere la trattativa e dare così attuazione ad una importante riforma della pubblica amministrazione della nostra regione.

Centro educazione adulti di Aosta

### Partono anche quest'anno i corsi monografici per adulti

LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AL 29 OTTOBRE 1999 E I CORSI SI TERRANNO AD AOSTA, MORGEX, VERRES, SAINT-VINCENT E PONT-SAINT-MARTIN A PARTIRE DA LUNEDI 8 NOVEMBRE 1999

Come ogni anno, il Centro educazione adulti organizza dei corsi serali monografici e di integrazione professionale, grazie alla collaborazione avviata da qualche anno tra l'Assessorato regionale all'istruzione e alla cultura e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, SAVT e UIL. Ecco le proposte di quest'anno: Ad Aosta - francese, inglese, spagnolo, tedesco, italiano per stranieri, francese per



concorsi, inglese e tedesco conversazione, sistemi operativi Dos e Windows, applicativi di Windows + Internet, autocad, diritto amministrativo, tecniche coloristiche, ceramica e disegno.

A Morgex e a Verrès - francese, inglese, spagnolo, tedesco, sistemi operativi Dos e Win-

dows e applicativi di Windows. A Saint-Vincent – francese, inglese, spagnolo, tedesco. A Pont-Saint-Martin - francese, inglese, spagnolo, tedesco, inglese commerciale, autocad e applicativi di Windows. Questi corsi sono aperti a tutta la popolazione adulta, indipendentemente dal titolo di studio da ciascuno posseduto e non prevedono diplomi finali ma, a richiesta, un certificato di frequenza.

Il settore industria del SAVT organizza per sabato 20 novembre 1999 alle ore 19.30 a Montjoyet presso l'hôtel Nigra una serata in compagnia con cena aperta a tutti. Le prenotazioni vanno fatte entro il 18 novembre presso le nostre sedi.

Le Réveil Social OCTOBRE 1999

DI GUIDO CORNIOLO

Sabato e domenica 4 e 5 settembre ultimo scorso si è svolto a Coumboscuro, in Alta Val Grana (Cuneo), un convengo dedicato alla Regione transfrontaliera delle Alpi occidentali. Il SAVT era presente alla

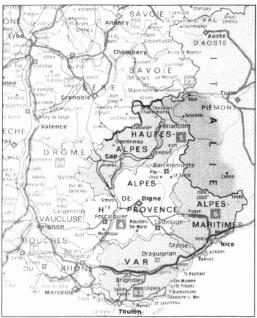


tavola rotonda con il segretario generale Firmino Curtaz. Numerosi erano gli altri invitati, tra cui spiccavano i nomi di Franco Revelli, vice presidente della Provincia di Cuneo, e Sergio Deorsola, presidente del Consiglio della Regione Piemonte.

Gli interventi ed il dibattito sono stati di enorme interesse e hanno evidenziato, se purtroppo ce ne fosse ancora bisogno, il sostanziale disinteresse della Regione Piemonte verso le piccole minoranze che popolano il territorio da lei amministrato. Nel suo intervento, il segretario del SAVT ha sottolineato il profondo interesse che qualsiasi tipo di aggregazione transfrontaliera suscita all'interno del nostro sindacato. In un mercato economico europeo e globale, è interesse primario per i lavoratori che abitano le regioni delle Alpi occidentali «transfrontaliere» cercare legami, politici, culturali ed economici con le comunità limitrofe. Purtroppo, come ha affermato Sergio Arneodo, animatore indomito del Centro

> Coumboscuro, anche un progetto proposto da oltre 10 anni - la «Carta di Coumboscuro» - giace dimenticato da tutti gli organi istituzionali, sia italiani che francesi. Il progetto aveva come riferimento geografico le 13 valli occitane della regione piemontese e, per

culturale di

il versante francese, le simmetriche valli dei dipartimenti Hautes-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence e Alpes-Maritimes, considerando che per secoli l'intero comprensorio geografico costituì un'unica comunità politica ed economica. Lo scopo principale del progetto era l'impegno, per le autorità politiche della Regione Piemonte e della Regione Provence-Alpes-Côtes d'Azur, di consultarsi periodicamente, nei settori di loro competenza, nei campi della cultura (insegnamento, parità scolastica dei diplomi e scambi di insegnanti), dell'economia (azione comune in vista della soppressione dei controlli doganali e collaborazione tra gli enti commerciali, in agricoltura, artigianato, commercio ed industria), dei trasporti (sviluppo delle vie di comunicazioni tra i settori

#### viabili transfrontalieri, ecc.) e del turismo (collaborazione tra gli uffici del turismo, organizzazione di manifestazioni culturali e turistiche, ecc.). Purtroppo questo progetto è stato completamente ignorato dalle

autorità competenti e sempre di più si va perdendo la stessa memoria storica e il senso di un'unica entità culturale, politica e linguistica di entrambe le minoranze dimoranti nei due stati, Italia e Francia.

Si dice che anche nelle piccole azioni ci possa essere il germe del risveglio, sia politico che culturale. Ebbene, il convegno era organizzato nell'ambito della manifestazione del «Roumiage de septembre», incontro provenzale internazionale che significa incontro delle popolazioni di lingua provenzale che abitano lungo la dorsale delle Alpi Sud-Occidentali tra Piemonte e Provenza. Ma un'esperienza etnica transfrontaliera significa soprattutto apertura all'Europa e a tutte le problematiche culturali e sociali che stanno coinvolgendo il mondo intero. Al grande falò della sera, al suono delle danze occitane, c'erano più di duemila giovani: un segno, una speranza. C'eravamo anche noi.

# La carta di Coumboscuro | Pension complémentaire de français

PAR RENATA PERRET

À partir du mois de septembre 1999, les enseignants des écoles maternelle et élémentaire se sont apercus qu'ils ne versaient plus aucune cotisation pour le fonds de français. Pourquoi ? Parce que les textes qui règlent les fonds de pension ont changé à partir de 1993, avec le décret législatif n° 124.

Aux termes dudit décret législatif, la caisse de prévoyance ne réunissait plus les conditions requises car, pour être légal, tout fonds de pension doit être autonome, c'est-à-dire qu'il doit pouvoir faire face, à n'importe quel moment, aux dépenses de son ressort, sans que la participation d'autres sujets soit nécessaire.

Dans le cas du fonds de francais, la cotisation versée par les enseignants ne représentait qu'un tiers des recettes du fonds, les deux tiers étant pris en charge par la Région.

L'Administration régionale a alors mandaté des experts pour procéder à une étude très approfondie de la question; ladite étude terminée, le Conseil d'administration du fonds, dont je fais partie, a été informé du fait que sans l'aide de la Région le fonds en cause, dont le capital s'élève actuellement à quelque 8 milliards de lires, aurait perdu son autonomie en 2003 à cause d'un déficit de plusieurs milliards.

À ce point, une loi régionale du mois de juillet dernier a modifié ce qui était prévu par la législation précédente relative au fonds de français, interrompu les cotisations des enseignants et le régime spécial.

Ce qui ne veut pas dire que toute cette législation ait été modifiée. À partir de septembre 1999, les enseignants recevront leur indemnité de français selon le montant habituel mais elle fera partie à plein titre du salaire.

Ce qui changera d'un enseignant à l'autre, c'est que tous ceux qui ont versé leurs cotisations au fonds pendant 20 ans bénéficieront d'une pension complémentaire alors que les autres recevront une indemnité

unique, calculée sur la base des cotisations qu'ils ont versées jusqu'au mois d'août dernier.

Les enseignants qui viennent tout juste de commencer leur activité recevront, au moment de leur retraite, une pension plus élevée par rapport à leurs collègues des autres régions d'Italie mais ne bénéficieront d'aucune indemnité du fait qu'ils enseignent le français.

Le fonds sera administré par une société à partir de la fin de cette année et chaque enseignant sera informé de la somme précise dont il disposera au moment de sa retraite ou bien du montant de l'indemnité unique à laquelle il a droit.

Le fonds complémentaire étant réglé aux termes du décret législatif n° 124/1993, chacun pourra ensuite, s'il le souhaite, transférer son capital dans d'autres fonds.

### Indennità di disoccupazione: attenti a non perderla!

La cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie del lavoratore a decorrere al 31 dicembre 1998 non dà titolo alla concessione dell'indennità di disoccupazione. Al riguardo è utile precisare che per dimissioni si intende l'estinzione del rapporto di lavoro di un contratto a tempo indeterminato. Pertanto il diritto all'indennità di disoccupazione si ha solo nel caso di licenziamento da parte del datore di lavoro.

## Il sindacato e i giovani di Nadir Ducret

Più occupazione, meno tagli, meno sperequazione, più concertazione... tutti termini che continuano ad imperversare sulle pagine dei quotidiani italiani in temi di politica e sindacato, senza però interessare minimamente la maggioranza dei lettori di giovane età.

Certo, il periodo lavorativo va spostandosi sempre più avanti nel corso della vita e, di conseguenza, il problema occupazione e contratti che definiscono i rapporti di lavoro va anch'esso posticipato. Inoltre, le difficoltà di socializzazione in un mondo sempre più informatizzato, individualizzato ed egoisticamente costruito, rendono sempre meno interessanti associazioni ed enti di tipo sociale che fanno dell'unione, del confronto, del dialogo la loro linfa vitale.

Quindi, perché stupirci del distacco e dell'indifferenza al mondo sindacale?

Del resto, come risulta da un'indagine apparsa sul «Sole 24 ore», le cifre parlano chiaro: il 22% dei giovani non si iscrive perché non ha fiducia nel sindacato, il 21.9% perché nessuno glielo ha chiesto, il 19% perché lo ritengono troppo politicizzato; e se prendono la tessera la situazione non cambia,

perché il 34% degli iscritti non è soddisfatto. Insomma, niente di soddisfacente. E sono gli stessi sindacalisti a fare il «mea culpa» dicendo che il sindacato produce pochissimo per i giovani ma che sono anche questi, a parer loro, che producono indifferenza. Due mondi senza comunicazione. Eppure il sindacato avrebbe bisogno dei giovani per essere più rappresentativo e i giovani avrebbero bisogno del sindacato per avere qualche tutela e servizio in più. Non solo, ma potrebbero sfruttare la sua struttura sociale per sviluppare i loro rapporti, le loro idee e soprattutto condividere più ampiamente i loro valori. E allora, che fare?

Ravvicinare i due mondi è possibile. Certo, non facile. Innanzitutto, sarebbe opportuno «sintonizzare» il dialogo tra le parti rendendolo più veloce, flessibile e spigliato. In una parola, informatizzandolo. Poi, valorizzare il sindacato come forma di associazione e di servizio sociale, intendendo quest'ultimo nella sua forma più ampia possibile. Difficile però pensare che nel breve termine la struttura sindacale possa spogliarsi dell'antica modalità di approccio per assumerne una nuova, più moderna, fatta di professionalità e consulenza principalmente rivolta ai giovani, per lo più disoccupati, proponendo a questi ultimi soluzioni rapide ed incentivi nuovi. I giovani compresi tra i 19 e i 29 anni sono nella stragrande maggioranza studenti e, una volta finiti gli studi, si trovano ad essere, diplomati o laureati, alle prese per lo più con problemi di organizzazione dello studio e dell'occupazione sempre più part-time e a tempo determinato, quindi precario. La flessibilità e il lavoro «itinerante» non sono solo i termini magici dello sviluppo economico italiano ma sono soprattutto. nella vita pratica e quotidiana, il problema con il quale devono fare i conti la maggior parte dei giovani. Il sindacato quindi non deve pensare solo alla concertazione, alla trattativa nazionale dei contratti e ai «bisticci» interni ma alla necessità impellente della modernità cercando di sfruttare la sua grande capacità, conoscenza ed esperienza in ambito burocratico per snellire il lavoro di comprensione e di intermediazione che un giovane deve svolgere per intraprendere la carriera lavorativa. Inoltre, può dare con più attendibilità e giustizia un giudizio sulla retribuzione del neo-lavoratore, difendendo così i suoi interessi. Infatti, la maggior parte dei giovani, dopo anni di studio e di formazione praticaprofessionale, viene ancora assunta con contratti di formazione o con stage lavorativi.

È necessario che il sindacato si sforzi di comprendere di più i problemi dei giovani, dando loro opportunità di partecipazione, di confronto e anche, se necessario, di critica. Dalla loro i giovani devono invece assumere un comportamento più coraggioso, che permetta loro di concretizzare i loro ideali che per la maggior parte rimangono tali – e apportare le loro idee innovative in un mondo, quello sindacale, che ne ha estremamente bisogno per poter mantenere la sua ragione di fondo: associazione che difende e rappresenta gli interessi dei lavoratori. E allora rimbocchiamoci le maniche, assecondiamo per una volta i temi generali di politica economica e sociale, cerchiamo assieme di dare un apporto più sostanzioso perché è possibile fare di più ma per questo è necessario un impegno e un interesse di tutti, perché ricordiamoci che il sindacato non è un'entità astratta e lontana ma è fatto dalla gente comune, da tutti noi.

# Dernière

Après les vacances d'été, l'activité recommence selon son rythme habituel et c'est ainsi que le Comité directeur de notre syndicat s'est réuni le 29 septembre dernier. Une atmosphère particulière régnait dans la salle, due peut-être aussi à l'ordre du jour qui nous était proposé et qui nous invitait au débat.

C'est surtout la question relative à la vie interne de notre organisation qui a attiré l'attention des présents : des exigences spécifiques ont été présentées à l'assemblée, ainsi que la nécessité de remettre en discussion notre façon d'être visà-vis des problèmes concernant la société valdôtaine.

Des décisions ont été prises, à savoir notamment : mettre en place des actions susceptibles de répondre aux problèmes qui nécessitent des solutions urgentes et reprendre, après consultation des organes et des inscrits, le débat sur le devenir de notre organisation. Étant donné que ces thèmes sont importants et essentiels pour que notre syndicat continue à être concrètement présent en Vallée d'Aoste et à y exercer convenablement son activité, j'ose espérer que nous pourrons travailler d'une façon positive et déterminée, sans qu'aucune des volontés qui paraissent en ce moment très prometteuses finisse par se détériorer. LÉONARD TAMONE